

Udine, Vicolo di Prompero N. 4.  
**ABBONAMENTI.** — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 32

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 8 febbraio 1908

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
 In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
 Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo  
 PAVLUS Archiep. Utinen.

## Un deputato scomunicato

Lo scomunicato onorevole è l'Arrigò, e ce ne congratuliamo vivamente. Perché la scomunica non viene — precisamente — dal Vaticano, questa volta, nè da una Curia vescovile; bensì dal tribunale massonico di Messina.

È qual'è il reato dell'on. Arrigò? Egli ha conseguito cariche pubbliche coi voti dei cattolici: e ben gli sta la pena inflitta. Fra massoni e cattolici ci fu, ci è, ci sarà eterna, attivissima guerra: per natura stessa di cose.

Lo scopo dell'esistenza della massoneria, l'essenza della turpe associazione segreta sta nel combattere il cattolicesimo e l'idea cristiana, e la motivazione della sentenza del tribunale massonico dev'essere giuridicamente forte. Inoltre la pace con cui l'istituzione delle tenebre conglutina i suoi membri è il favoritismo più turpe, senza ritegami, che trovò, trova e troverà il più potente nemico nella morale dei cattolici.

Giustissima dunque la sentenza che condanna l'Arrigò. E per questa stessa giustizia noi ce ne congratuliamo con lui che quindi innanzi non apparterrà più alla setta verde neppure come membro dormiente.

Certo egli fu membro dormiente, perché la Massoneria, se espelle e se scomunica, espelle e scomunica i dormienti; gli altri non vengono recisi dall'albero velenoso, commetterebbero i più gravi delitti: anzi!

Ce lo provano le scomuniche massoniche che seguirono le ultime elezioni municipali di Torino: i massoni espulsi — per aver accettato i voti dei cattolici — erano tutti massoni dormienti, che da dozzine di anni non conoscevano più il cerimoniale di Bafometto.

Non dimentichiamoci però di elargire un sorriso ai Magistrati verdi che pronunciarono le scomuniche, ed ai loro degni colleghi, che strepitano tanto, coi compari del socialismo, contro lo spirito illiberale della Chiesa che adopera ancora l'arma di altri tempi, indegna della libertà moderna: l'arma della scomunica contro qualche Alfieri o qualche conte Scotti, semplicemente perché disobbediscono.

È un dolce sorriso tributiamo pure ai massoni che compaiono in pubblico travestiti nel farsetto radicale, o nelle brache borelliane a rinfacciare ai cattolici... d'altarsi coi massoni.

Da tanto tempo questi massoni in loggia ed antimassoni in piazza stridono in questo senso che ne è giunto a persuadersi perfino il giornale della serietà e della imparzialità che si stampa a Milano.

## NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 7.

Le convenzioni marittime approvate.

La riforma dei collegi elettorali.

Presidente Marcora. Il Presidente comunica ai deputati il ringraziamento del Portogallo per il telegramma di condoglianza.

Callavini e Merli interrogano sulle migliori da farsi agli ufficiali del R. Esercito e l'on. Segato risponde che presto presenterà la legge all'approvazione del Parlamento.

Faeta sottosegretario dell'Interno rispondendo ad una interrogazione dell'on. Pansini e di molti altri deputati, dichiara che se la Camera lo vuole, il Governo presenterà il disegno di legge per il riordinamento dei collegi elettorali in corrispondenza dell'ultimo censimento.

Viene annullata per la quarta volta la elezione a deputato dell'avv. Gregorio Gallo per il collegio di Girgenti, per mancanza di età.

Si approva quindi il disegno di legge sulle convenzioni marittime con alcune modificazioni dell'on. Bertolini.

La seduta è tolta alle 6.50.

## NOTIZIE VATICANE

L'anniversario della morte di Pio IX.

Roma, 7. — Oggi, anniversario della morte di Pio IX, fu un continuo pellegrinaggio di fedeli alla tomba, nella cripta della basilica di S. Lorenzo fuori le mura. Dai padri cappuccini colà residenti fu celebrato l'annuo funerale, dopo il quale vennero date le assoluzioni di rito alla cripta artisticamente decorata dai cattolici di tutto il mondo.

## IL PROCESSO NASI

Un'udienza che pregiudica assai Nasi.

Roma, 7. — Prima di passare all'audizione dei testi di difesa di Lombardo, il Presidente, aperta l'udienza, fa leggere l'interrogatorio scritto di Lombardo, nel quale egli afferma che era un semplice esecutore irresponsabile degli ordini di Nasi, e giustifica le eccessive spese dei viaggi dicendo che Nasi viaggiava con molto seguito.

Primo teste è Fanny Salagar che conosce da trent'anni Lombardo: è tanto geniluomo che ella lo ammise in casa sua, quantunque in ciò sia rigorosa, avendo figlie. La moglie stima e loda molto Lombardo; cosa strana perchè le signore son solite a sparlarne dei mariti (ilarità).

Lucatello, medico di Lombardo, fu a visitarlo all'estero e lo scongiurò a ritornare in Italia perchè il carcere non si conveniva alla sua salute.

Natoli depone che fu Nasi a spingere il Lombardo alla fuga all'estero per mezzo del Signor Piacentino che offrì al Lombardo L. 3.000 (lungo mormorio).

Lombardo. Il Piacentino mi parlò a nome di Nasi soggiungendo che entro tre o quattro mesi tutto si sarebbe accomodato (lungo mormorio).

Natoli. Il 20 marzo venni a Roma e parlai col Nasi (lungo mormorio).

Nasi. Dica cosa gli disse.

Natoli. Io riferii ciò che disse il Piacentino a me. Nasi confermò pienamente ciò che disse il Piacentino. Anzi mi invitò ad accompagnare il Lombardo che era malato.

Nasi. Natoli venne a trovarmi per chiedermi che garantissi la sicurezza di Lombardo, cosa che non potevo fare. Insistetti per vedere il mio segretario e non detti in carichi a Piacentino.

Natoli. Nasi mi parlò in senso contrario.

Nasi. Il teste è l'amico e fu l'avvocato di Lombardo.

Natoli. Oggi sono teste e non sono nè l'amico nè l'avvocato (lungui commenti).

Si sospende la seduta per un po'.

L'udienza è riaperta alle 17; il presidente fa allontanare il Lombardo e richiama il teste prof. Lucatello per interrogarlo ancora sulla salute del Lombardo. Il teste dice che i fatti bronco-polmonari che si sono verificati nel Lombardo sono di natura tubercolare come risulta da un duplice esame microscopico eseguito dal teste e da un suo assistente. Inoltre il Lombardo ha un'accentuata dilatazione dell'aorta. Sa che nella famiglia Lombardo vi sono stati 4 dei suoi fratelli morti di tubercolosi (commenti animati).

Il comm. Lombardo è ricondotto nell'aula.

Curatolo di Trapani dice che Lombardo, per diventare segretario di Nasi, rinunciò ad uno stipendio di L. 10.000; sua moglie aveva una bella dote.

A domanda dell'avv. Bonacci, Curatolo dice che Nasi quando entrò nella vita pubblica rinunciò a stipendi importanti e chiuse il fiorente studio di avvocato.

Gorini cav. Pietro impiegato alla P. I. aveva il tavolo vicino a quello del Lombardo alla Minerva e non lo vide mai scrivere falsi mandati.

La difesa Lombardo rinuncia agli altri testi.

### Note all'udienza.

Roma, 7. — L'udienza odierna aggravò assai la posizione di Nasi. Il teste Natoli assicurando che fu Nasi a far fuggire il Lombardo getta in una luce assai sinistra l'ex ministro che dopo aver fatto fuggire il suo segretario, alla Commissione dei cinque, scariò tutta su lui la responsabilità delle porcherie minervine.

### L'ITALIA PER UNA FERROVIA NELL'ALBANIA.

Vienna, 7. — Il corrispondente da Costantinopoli della Neue Freie Presse dice che l'Italia fa le pratiche affine di ottenere dalla Turchia la concessione per la costruzione di una ferrovia da Antivari per Novibazar all'interno dell'Albania.

La comparsa di questa notizia va ricollegata alle polemiche suscitate dall'esposizione della politica Estera fatta recentemente da Aherenthal, specialmente per ciò che riguarda la concessione di vie ferrate all'Austria per parte della Turchia.

Grande disgusto n'ebbe la Russia, anzi in seguito a ciò si acuitarono i rapporti turco-russi. Anche in Italia i giornali rilevarono il lavoro febbrile dell'Austria nella penisola Balcanica, mentre noi non ottenevamo nulla. Se la notizia della N. F. Presse fosse vera, essa dimostrerebbe appunto il contrario, che cioè la politica italiana non è inoperosa.

## La sedia del potere

La sedia del potere è il toccasana di tutte le menti inferme di sovversivismo.

Nathan, il repubblicano fegatoso, sedutosi sul seggio sindacale della città eterna, diventa un devoto monarchico e spedisce telegrammi ad ogni morte di sovrano, scambiando magari Stoccolma per Cristiania.

Briand, il rivoluzionario dinamitaro, divenuto ministro si fa il più feroce, il più farisaico schiavo della « legge ». Clémenceau, il rovesciatore di tutti i « tirannelli », fatto capo gabinetto s'atteggia ad autocrate, e fa scaricare i facili contro i dimostranti.

Oggi è la volta di Viviani, il socialista francese fatto ministro del lavoro.

Egli, invitato a un banchetto dalla Camera consultativa delle associazioni operaie di produzione, pronunciò un discorso che forma tutta l'ammirazione dei giornali conservatori.

Viviani ha detto fra altro: « Io ho il diritto di dichiarare alla classe operaia che coloro che pretendono che essa ha tutte le virtù, tutti i diritti, l'ingannano. Ciò non è vero ». La dichiarazione dell'onorevole ministro non dice gran che; ma segna un passo in avanti. In altri tempi Viviani non avrebbe parlato agli operai dei loro doveri, ma unicamente dei loro diritti.

Se non che Viviani volle preudere le difese anche dell'odiata borghesia, che si deride, ma a torto, perchè — è sempre Viviani che parla — « essa non avrebbe potuto fare la rivoluzione se non fosse stata preparata da secoli, dal lavoro e dal risparmio ». Potenza dell'arrivismo! Quando si vedono le cose dall'alto si può anche fare il panegirico della borghesia e dirsi socialisti.

È necessario concludere quindi che la sedia del potere è come la sedia del dentista: è provvista del *fermacapo*.

In Italia non abbiamo ancora goduto lo spettacolo se non nel *capore vili* di un repubblicano e di qualche radicale. Però vediamo certi socialisti, come per esempio Turati, tormentati da aspirazioni inegabilmente un po' ambiziose, che mettono continuamente acqua nel loro vino sovversivo, tanto da poterne offrire, col tempo, anche agli astemii.

### UNA CIRCOLARE RIENTRATA.

Il ministro della P. I. aveva a quanto si assicura preparata una circolare ai prefetti con la quale si dettavano norme applicative per l'esecuzione del nuovo regolamento sulla istruzione primaria e specialmente per la parte che si riferisce all'insegnamento religioso. Questa circolare doveva essere già diramata, ma all'ultimo momento la Direzione generale dell'istruzione primaria ha ricevuto l'ordine di sospendere la pubblicazione per essere notificata secondo gli intendimenti espressi dall'on. Ravà il quale aveva fatto sapere all'on. Rava che non gli sembrava opportuno di trattare in una circolare la questione dell'insegnamento religioso.

### Quanti sono i socialisti.

Dal bilancio del partito socialista — letto alla direzione nella seduta presieduta dalla « compagna » Altobelli — quella che schiaffeggiò il direttore della *Scintilla* di Ferrara — risulta che il partito conta 47.000 iscritti muniti di tessero.

Poco più dell'un per mille dunque su tutto il popolo italiano.

### Scoperte archeologiche in Egitto 40 corpi di romani

Londra, 7. — Il Daily Mail ha da Assuan (Egitto) che nella valle delle tombe dei re tebani si trovarono dei gioielli, già appartenenti alla consorte del re Tidal II. Questi gioielli risalgono dunque alla 19.ª dinastia, che regnò circa 1200 anni avanti Cristo. Sono braccialetti d'oro, orecchini, anelli artisticamente lavorati, nonché reti di oro, che si portavano sulle capigliature. I gioielli furono trovati nella nielma.

Fu trovata inoltre una tomba preistorica di persone straordinariamente piccole e imbalsamate in modo molto primitivo. A poca distanza si scoperse una grande tomba, contenente i corpi di 49 soldati romani, con la testa tagliata e collocata presso i corpi.

### Una donna medico in un'ospedale.

Vienna, 7. — Per la prima volta a Vienna una donna fu nominata in qualità di medico secondario presso un ospedale pubblico. Essa è la dott. Anna Pötkl, addegnata all'ospedale generale.

## I tiranni in cravatta rossa

Bologna, 7. — Non si è ancora ditagliato in città il ricordo della condanna dei leghisti di Crespellano, ed ora circola la voce di reati simili commessi nel Comune socialista di Anzola.

Giorni sono moriva certo Malferrari Federico e benchè iscritto alle leghe, prima di morire volle il prete e ricevette i sacramenti. La famiglia desiderando un accompagnamento decoroso al cimitero aveva pregato un discreto numero di amici del morto che volessero intervenire al trasporto. E difatti all'ora stabilita un buon gruppo di persone attendeva per accompagnare all'ultima dimora il defunto. Quand'èccolo arriva un caporione leghista il quale intima a tutti di andarsene. E così avviene, tutti se ne vanno e lasciano che il loro compagno, reo di aver voluto conciliarsi colla chiesa prima di morire, sia trasportato al cimitero sopra una carrozzella col solo seguito del prete e del chierico.

Un altro fatto che pure capitò ad Anzola spiega ancora i metodi delle leghe e la paura che esse fanno ai poveri esercenti o lavoratori.

Il Comune di Anzola ch'è governato dai socialisti ha concessa la refezione scolastica agli alunni delle sue scuole elementari tre volte la settimana.

Ebbene, mentre si da ai bambini nei giorni di grasso cibi da magro, come formaggio o pesce, si riserba proprio al venerdì il trattamento da grasso.

Contro questa offesa al sentimento religioso e alla legge della Chiesa il reverendo arciprete ha raccolto dai padri numerose firme di protesta.

Ma una minaccia delle leghe ha obbligato quasi tutti i firmatari a ritirare le firme già date.

## Dissidi fra Beck e cristiano-sociali per il ministero del lavoro.

Vienna, 7. — Fra la commissione parlamentare dei nove, in cui com'è noto sono rappresentati i partiti tedeschi non clericali, dall'una parte, e i cristiano-sociali dall'altra, c'è un conflitto. Le commissioni dei nove tanno ieri una conferenza, che fu dichiarata confidenziale. Un comunicato molto laconico pubblicata in proposito disse che non vi fu discussa la questione nazionale. E' quindi ovvio che vi si sia trattato del ministero del lavoro.

Il *Deutsches Volksblatt*, organo cristiano-socialista, apprende che fra la commissione dei nove e il presidente dei ministri, barone Beck, esistono seri dissidi su tutte le questioni pendenti. Il giornale aggiunge che nel partito cristiano-socialista, i cui capi stanno trattando da parecchi giorni col Governo e coi fiduciari dei partiti riguardo l'organizzazione del ministero del lavoro, prodasse vivo malumore l'andamento delle trattative di ieri. I cristiano-sociali dicono che se il Governo non potrà mantenere le promesse fatte riguardo alle attribuzioni del ministero del lavoro, essi ne trarranno le logiche conseguenze.

## Il Re del ghiaccio scomparso

New York, 7. — E' sparito improvvisamente e non si sa dove sia riparato il finanziere Morse, uno dei più colpiti nella recente crisi monetaria. Si dice sia esulato in Inghilterra e che quivi si sia recato in cerca di un po' di riposo. La caduta finanziaria del Morse fu precipitosa tanto, quanto rapida ne era stata l'ascesa. Egli cominciò la sua carriera speculando sul ghiaccio e sul legname; di quest'ultimo specialmente inviava a Nuova-York delle grandi partite che formarono la sua fortuna.

Più tardi si recò a Nuova York dove iniziò il *trust* del ghiaccio e dove si vincolò ben 16 banche, ipotecate l'una sull'altra.

Egli aveva però anche una banca di riserva, dove poter ipotecare uno *stock* di azioni. Il suo capitale era così asceso a oltre 300 milioni; ora è divenuto un povero proletario come.....

## La causa dei topi.

Informammo i lettori, giorni fa, della causa intentata da un notaio di Vienna al padrone di casa per risarcimenti ai danni cagionati dai topi. Ora la causa è finita.

Dopo lunghe arringhe, il giudice pronunciò la sentenza, nella quale si dichiara che l'attore non aveva diritto di rompere il contratto; si respinge la sua domanda secondo cui il padrone di casa avrebbe avuto il dovere di far distruggere i sorci e si rileva che il convenuto deve permettere che i sorci sieno distrutti a spese dell'altro!

## Perchè mentiscono i bambini?

Non si può negare questo fatto: i bambini traversano un brutto quarto d'ora. Non c'è persona ragionevole, in Italia, non c'è giornale che si rispetti, che non abbia provato il prurito, più o meno accademico, di lanciare, in piena opinione pubblica (che, si sa non è mai il complesso delle singole opinioni individuali) qualche accusa più o meno scientifica sulla sincerità morale del bambino.

L'idillio è terminato. L'era degli occhioni innocenti, delle domande e delle risposte deliziosamente ingenui, sta per finire. Se si procede di questo passo, verrà il giorno, in cui quelle tenere crisalidi umane, destinate a sopportare tutto il peso della generazione di cui nascono, saranno considerate dei piccoli organismi viventi essenzialmente malefici, qualche cosa tra gli insetti nocivi o i microbi patogeni; e gli scrittori del tempo, troveranno sui volti infantili quel « rosso candore che nasconde la più nera perfidia o l'incoscienza più pericolosa ».

Da queste foreche caudine letterarie stanno passando le ragazze, ci passeranno anche i bambini, non ne dubitate.

Nel bambino, come nel vecchio, mi ha colpito sempre un certo stato di diffidenza, spesso latente, che non è la diffidenza istintiva del debole eretta a mezzo di difesa sistematica, ma piuttosto il ricordo di un ragionamento progressivo. Ora, ci è lecito mettere in relazione questa speciale disposizione psichica, colla responsabilità morale, così disonosa, dell'infanzia? A me pare di sì. Contro la sincerità, nei bambini, lotta indiscutibilmente lo stimolo della simulazione. L'eccesso di fantasia, la suggestione auto-suggestiva (tanto più profonda quanto più viva e stata l'immagine avvertita) una certa « posa » morale, inevitabile in chi sente di ispirare un interesse qualunque, sono tutti fenomeni che si contendono l'ingrato onore di sfondare dal tenero capo del bambino, la delicata corona dell'innocenza.

Il bambino capisce presto e perfettamente che, sotto l'apparente disprezzo in cui è tenuta la sua minima personalità, si nasconde un sentimento vivo, forte, di affetto che converge in lui, che vive in lui. Il sorriso grondante di tenerezza infinita che segue i suoi giochi, che ascolta le sue parole: l'abbraccio improvviso, frenetico, che lo soffoca nel mezzo di un discorso puerile di cui lo si onora, e di cui egli è il personaggio più comicamente importante; quelle lunghe occhiate di passione che seguono i suoi movimenti, e che si ritraggono, furtive, davanti alla sua attenzione, sono altrettante visioni complesse nelle quali la finissima facoltà d'osservazione puerile raccoglie ampio materiale di pensiero.

Sentirsi importanti, quanto e più degli altri, e non approfittarne a proprio vantaggio, è una cosa assurda per tutti, ma specialmente per il bambino, nel quale l'amor proprio è profondo, tenace, caratteristico. Questa prima ed innocente ipocrisia nella quale egli vive, è quella che lo colpisce maggiormente, e della quale tende irresistibilmente ad approfittare.

La coscienza della propria debolezza insegna subito al bambino che una scherma aperta non può offrirgli nessuna probabilità di vittoria.

Ginoccherà d'astuzia, e dissimulerà la sua stessa diffidenza: passerà inosservato, ed egli osserverà tenacemente, nell'ombra, con un sorriso di candore che la sua piccola esperienza gli dimostra subito irresistibile, e cercherà di richiamare su di sé l'attenzione e l'aperto interesse di chi lo circonda. Il primo atto di attività morale nel bambino, è così un atto d'ipocrisia.

Una vita morale già evoluta, forte di tutte le sue prerogative e di tutti i suoi mezzi, una vita morale, insomma, che basta a sé stessa, come è quella dell'adulto, può difficilmente farsi un conto esatto di ciò che occorre a una vita morale infantile.

In quei piccoli cervelli, in quelle tenere anime, nascono, si sviluppano, dei pensieri e dei sentimenti che noi non conosciamo; si svolgono sensazioni delicate, gioie squisite, dolori profondi, sorde ribellioni, amare delusioni, tutto un mondo di affetti e di pensieri che non si rivelano se non di tempo in tempo e con la massima difficoltà; poichè il bambino ha il pudore della sua anima piccola, ha l'orgoglio della sua individualità incompresa, ha (mi si perdoni l'umiliante parola) la diffidenza dell'uomo.

Io credo che, comunemente, non si abbia un'idea di quanto si senta colpito e avvilito un bambino, nel constatare una defi-

cienza, una incongruenza morale in chi lo si avvezza a rispettare: e l'ipocrisia è quella che lo offende maggiormente, perchè in lui il senso della verità e della giustizia è profondo, congenito. La sua logica particolare, terribilmente logica, compie l'opera di distruzione e di trasformazione che questo incidente ha iniziato. Dal sorprendere in altri un errore di sincerità, all'adottare la menzogna a proprio vantaggio, il passo è brevissimo: dall'intuire il subdolo interesse che si ispira, all'aproposito col drammatizzare la propria personalità, il passo è più breve ancora.

MINISTERIALI ANARCHICI

Rastignac, il famoso Vincenzo Morelle, scrisse un articolo ANARCHICO sulla MINISTERIALE Tribuna plaudendo all'attentato di Lisbona. Santini alla Camera, e molti giornali rilevarono la sconcezza del libero-pensatore-massone, e della Tribuna ministeriale-ospitale. Rastignac, spaventato, tentò una difesa: la difesa si basa tutta su ciò; sono restato incompreso: nessuno, fra tutti e fra tanti, m'ha capito.

Ora Luciano Zucconi scrive questo brillante articolo che riportiamo integralmente: Il congiurato di Roma, della pancetta lucida e incoltore, non ha potuto resistere alla strigliata che gli venne dalla nostra mano robusta.

Quelle venti righe che abbiamo pubblicato per farne la fotografia, furono ripetute da parecchi giornali; tra gli altri, dalla «Gazzetta dell'Emilia», che con altre venti righe finì per levar la pelle al congiurato.

Egli che non è fatto per queste emozioni e teme il pubblico, fingendo di disdegnarlo, e non può reggere all'idea di non essere popolare, s'è deciso a spiegarsi.

Il giornale anarchico ministeriale, che aveva dimenticato probabilmente, se non altro, le strette parentele onde don Carlo di Braganza era legato alla Casa di Savoia, cede una colonna al congiurato di ieri perchè si presenti alla ribalta con la testa coperta di cenere e la corda al collo.

Dichiara in quella colonna di non essere stato capito, e afferma ch'egli professa la dottrina di coloro i quali considerano sacra la vita umana; ben diversamente da San Agostino, che non giocava a macao, non faceva leggere alle signore in campagna le lettere d'una povera scullibrata perchè se ne dilettassero, ed era ferocissimo uomo.

Il paragone di Rastignac con Sant'Agostino ci è giunto nuovo, ma lo abbiamo gradito, anche perchè è indice della sconfinata ignoranza dello scrittore, il quale intende giudicar le parole di Sant'Agostino, morto 1478 anni or sono, coi criteri del Secolo XX, anzi della scuola positivista di cui Rastignac si vanta, più che cultore, apostolo.

Ma, con o senza Sant'Agostino, ma non ostante la scappellata a S. M. il Re d'Italia, che come già il giornale anarchico-ministeriale, il congiurato aveva, nel suo primo articolo, dimenticato, resta il fatto che Rastignac è uno scrittore impulsivo.

Si vanta, bensì, che un fatto nel suo cervello risveglia sempre un movimento di ideazione, e che prima di commuoversi egli ragiona, e che prima di giudicare egli discute; ma bisogna pur dire che i suoi movimenti di ideazione, i suoi ragionamenti, le sue discussioni, sono innanzi tutto assai male educati.

Presenti ancora i cadaveri del Re Carlo e del principe Luigi Filippo, Rastignac così parlava del Re assassinato:

«Non si è mai visto nella storia un più grande sforzo per un più misero fine: eccitare il disordine nel paese per tentare di mettere un po' di ordine nel proprio bilancio; abolire una costituzione, per non abolire una pietanza nel pranzo: fare una rivoluzione, insomma, per dare un acconto ai propri creditori e ottenere un rinnovo alle cambiali. Questo Re che distruggeva il bollettino delle leggi per paura del bollettino dei protesti, non era forse più degno di casa di correzione, che di una esecuzione? Ma purtroppo, il minore, che si era scelto un tutore nel Dittatore, volle seguitare a fare il tiranno sotto fallimento — senza accorgersi che, intanto, dalle vie, dalle case, dalle officine, dai campi, sorgeva un creditore assai più formidabile di quelli che il signor Franco tentava di tacitargli: un creditore che non accetta dilazioni alle scadenze e non ammette rinvii alle sentenze: un creditore inesorabile come la morte, quando si presenta a chiedervi conto del potere che vi ha dato in consegna, della autorità che vi ha conferita, della forza che vi ha affidato. Il grosso discendente dei Coburgo e dei Braganza aveva troppo fatto il figliuolo prodigo dell'altrui più che del suo bene — ed era fatale che nella sua prodigalità perdesse alla fine ingloriosamente la corona e la vita!

Ingloriosamente». E chiamava poi il Re assassinato «obeso d'anima e di corpo» e osservava che gli assassini «avevano qualche ragione per eseguire la condanna di morte contro il re

fedifrago» e concludeva, (udite la conclusione!):

«La Storia non può seguire diverso criterio del Codice — che attenua la pena ed assolve, anche l'omicidio, commesso in seguito a grave provocazione».

E non una parola per il gentile principe giovinetto fucilato a fianco del padre, non una parola per la regina sventuratissima: Rastignac per la regina, non si commuove; discute, non giudica: ovvero egli giudica soltanto i morti! Chi non fa come lui, è un «declamatore».

Noi giudichiamo i vivi; e diciamo che il congiurato si è svelato oggi per quello che è: un incommensurabile cialtrone.

Luciano Zucconi.

L'ascesa commerciale dell'Italia.

Al quarto posto.

Parigi, 7. — Un telegramma da Costantinopoli alla Liberté reca che dall'ultima statistica del movimento commerciale internazionale si rileva che l'Italia è passata dal quinto posto che prima occupava al quarto, e che la Francia è retrocessa di un posto. Il telegramma dice che il commercio italiano dal 1901 al 1906 è aumentato del 76 per cento e che quello francese è diminuito del sei per cento. A mala pena l'esportazione francese è passata dai quarantasette ai quarantotto milioni, mentre quello dell'Italia è passato dai trentatré ai sessanta milioni. L'ambasciata italiana si è aumentata in questi ultimi tempi di un addetto commerciale le cui iniziative hanno favorito assai gli affari italiani, e la Liberté dice che il ministro Cruppi ha intenzione di proporre prossimamente la nomina di un attaché commerciale all'ambasciata di Francia a Costantinopoli.

Il brigantaggio in Corsica.

Ajaccio, 7. — Il bandito Bartoli, detto «Leonetto» terrorò dei paesi vicini ed autore di numerosi assassinii, fu trovato morto, ferito da due fucilate, presso Finorbo, vittima di altri briganti, suoi rivali. Anni sono il padre del Bartoli, detto «Minaccia» fu ghigliottinato. I gendarmi sperano di catturare tutta la banda dei briganti, nascosta in una caverna.

La legge prussiana contro i polacchi.

Berlino, 7. — Sembra che la legge antipolacca incontri seria opposizione alla Camera dei Signori. La commissione della Camera aveva deliberato che le sedute fossero tenute segrete, ma si assicura che l'opposizione contro l'espropriazione vi si manifesti in modo ancora più energico che nella Dieta.

Nel Portogallo

Il ritorno alla costituzionalità.

A leggere qualunque giornale di questi giorni parrebbe che il massacro dei regicidi abbia provocato e costretto il ritorno alla costituzionalità, colla riapertura del Parlamento. Niente di più falso. Anzi l'eccezione servì a prorogare le elezioni delle Cortes che dal dittatore Franco erano già state fissate per l'Aprile. Così telegrafava Pietro Croci da Lisbona al Corriere della Sera. Gli ianni radio-repubblicano-socialisti al regicidio si vedono cadere dunque ogni motivo di loro esistenza.

Notizie e fantasterie

sulle cose portoghesi.

Lisbona, 7. — L'Epoca riferisce parole immaginarie del Re dette a funzionari nelle quali egli mostrava il presentimento che sarebbe presto morto. Nella vettura reale si sarebbe trovato un revolver di cui il Re non giunse in tempo a servirsi.

Si narra, a torto od a ragione, che il signor Marten Karval, ministro delle finanze nel precedente gabinetto, temendo dopo l'assassinio del Re e del principe ereditario di essere oggetto di rappresaglie, ha vissuto tutto il sabato nascosto nel solaio del Ministero.

L'ex-ministro di giustizia, Texeira A-brun, ha passato la frontiera portoghese e si è recato in Andalusia.

I giornali rilevano che Re Manuel ha rinunciato al costume che aveva Re Carlos di dare che tu ai ministri.

Furono messi in libertà oltre ai tre deputati repubblicani e giornalisti e tutti gli arrestati per il regicidio.

Madrid, 7. — L'España Nueva pubblica una pretesa lettera di Franco nella quale si lamenta del giornale per la campagna mossagli: egli dice però che confida nell'apprezzamento che in avvenire essa si meriterà.

Smentisce pretese scatenate svoltesi fra lui e le due regine.

Bordeaux, 7. — L'ex presidente del consiglio portoghese Franco è arrivato nel pomeriggio a Bordeaux col suo express da Madrid. Egli viaggia con sua moglie e un figlio ventenne ed è pure accompagnato da un altro viaggiatore, un agente della pubblica sicurezza portoghese, a quanto pare, che ripartirà stasera per la Spagna. Franco

porta con sé numerosi bagagli. Appena scese dal treno, Franco si è recato direttamente all'albergo.

Davanti alla stazione alcuni giornalisti si sono avvicinati a lui ma egli ha proseguito senza dire una parola.

Roma, 7. — Il Corriere d'Italia ha da Madrid che il corrispondente del Globe ha incontrato alla stazione di quella città l'ex dittatore portoghese Franco il quale appena scese dal sud-express proveniente dalla frontiera si era mischiato tra la folla e fu riconosciuto solo da un ispettore della Pubblica Sicurezza spagnuola. Mentre compendava un orario delle ferrovie, il corrispondente gli si avvicinò e gli domandò dove era intenzionato di rifugiarsi.

Non ho bisogno di rifugiarmi — ha risposto seccamente Franco. — Se mi trovo a Madrid lo debbo alle insistenze dei miei amici, ma presto riprenderò il mio posto. Non voglio si dica che Franco è fuggito.

Interrogato dove si sarebbe recato, per ora ha risposto che si sarebbe recato in Francia o in Italia. Il corrispondente quindi fu subito allontanato da un agente, mentre Franco saliva in una carrozza.

La traslazione delle salme reali.

Lisbona, 7. — Il cadavere di Re Carlos

fu deposto nella bara la scorsa notte. Carlos sembra dormire; il suo viso conserva ancora l'espressione che aveva vivente. Al momento della deposizione del cadavere nella bara avvenne una scena straziante. Maria Pia, che pregava ai piedi della salma col viso inondato di lacrime e il petto sollevato da profondi singhiozzi, baciò parecchie volte il viso di Carlos stringendone la salma fra le braccia.

Fu necessario allontanare Maria Pia per evitare dolorose conseguenze. Poesia Amelia e Manuel si recarono a dare alla salma l'ultimo saluto ed allora si è ripetuta la scena precedente. Il duca di Oporto dovette intervenire e riuscì ad allontanare Amelia e il giovane Re, il cui dolore era indescrivibile.

Poesia i feretri di Carlo e del principe ereditario furono trasportati dai famigliari nella cappella del palazzo.

E' quasi certo che il Re domani non assisterà ai funerali, non per paura, avrebbe dichiarato, ma per saggezza.

Sarà vero?

Londra, 7. — Mandano da Lisbona al Daily Mail che una sottoscrizione pubblica è aperta a favore delle due figlie del regicida Buika, ucciso durante l'attentato.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

7 febbraio.

L'attuazione d'un antico desiderio?

E' da tempo che si lamenta che le autorità comunali non abbiano preso l'iniziativa, perchè in tutta la Carnia non siavi un istituto tecnico o un ginnasio, così che le famiglie, con non lieve dispendio e disagio siano costrette a mandare ad Udine i figli onde continuar loro l'educazione. Pare che finalmente si sia sentito il bisogno di destarsi dal lungo sonno.

Infatti in questi giorni, ad iniziativa dell'amministrazione comunale venne nominata una Commissione che studi l'argomento e faccia le relative proposte. Auguriamo che pur sobbarcandosi al necessario dispendio, si decida favorevolmente nel riflesso che le spese per l'istruzione tornano sempre a vantaggio di tutti.

Sciopero nella costituentia ferroviaria.

Uno sciopero di muratori è scoppiato ad Amaro. Sono 50 operai addetti ai lavori di costruzione della nuova ferrovia carnica, i quali chiedono un aumento di 7 centesimi per ogni ora di lavoro.

L'impresa non intende accordarli e per ciò lo sciopero continua.

I desideri degli operai ci paiono però giusti.

Variano

7 febbraio.

Funerali.

Don Edoardo Pascolo — ieri — ha avuto una larga manifestazione di gratitudine e di rimpianto doloroso.

Oltre millecinquecento persone seguivano il feretro con una lunga fila di toro e in quella folla erano mischiati duecento lavarianesi, uomini, donne e fanciulli venuti, forse, a piedi per dare il tributo estremo al sacerdote e al maestro.

La filarmonica di Lavariano, preceduta dal vessillo sociale, eseguì scelti pezzi di circostanza; prima dell'assoluzione, don Ferino disse due parole spezzate dalla commozione; mentre, al cimitero, un giovine di Lavariano lesse una pagina calda calda d'addio.

Dico: quando un sacerdote che ha esercitato il suo ministero per quarant'anni è fatto scuola per trentasei in un paese stesso, è pianto da tanti esseri umani, bisogna ben dire che si tratta qui di un ottimo sacerdote perduto.

S. Vito al Tagliamento

7 febbraio.

La Società negozianti e industriali

domenica prossima farà la elezione delle cariche.

Sono da eleggersi il Presidente, cinque consiglieri e tre revisori. Le elezioni avranno luogo nella residenza della Società Operaia.

Moruzzo

7 febbraio.

Nuovo ufficio postale.

Col giorno 16 corr. febbraio verrà aperto al pubblico un ufficio postale a S. Margherita.

Di conseguenza il nostro comune verrà diviso in due distinte zone postali, delle quali la prima comprenderà Moruzzo, Casali di Moruzzo, Modotto, Mariacco e Lavia, zona che continuerà ad essere servita dall'Ufficio di Fagnana, al quale, come prima, vanno appoggiate le corrispondenze.

La seconda comprenderà S. Margherita, Mazzanini, Brazzacco ed Alnicco che saranno serviti dal nuovo ufficio di S. Margherita.

S. Giorgio di Nogaro

7 febbraio.

Gli approdi al porto di Nogaro.

A porto di Nogaro, nel 1907, approdarono 243 velieri e 10 piroscas, contro 241 e 10 in partenza. Il movimento complessivo dello scalo fluviale di tonnellate 29770, diviso in 19830 di merci sbarcate e 9940

di imbarcate. Il maggior contingente è dato per le prime, dal carbon fossile tonnellate 15600, ferro e ghisa 1400, pietrame 1100; per le seconde, dai laterizi, tonnellate 4000, scorie da fusione di minerali 4370. Il resto viene fornito da cereali, zolfo, legna, pesce e frutta.

Amaro

7 febbraio.

Incendio periodico.

Sul monte Amariana, precisamente nella località detta Sach, sopra il nostro paese, l'altro ieri si è manifestato il fuoco in un bosco. In breve le fiamme alimentate dal vento presero proporzioni vastissime col pericolo di distruzione di tutto il bosco. L'autorità municipale provvide subito a mandare una numerosa comitiva di operai per isolare il fuoco ed arrestare il corso dell'elemento vorace.

Da notarsi che il fuoco capita periodicamente in questa località: l'ultima volta fu già due anni.

Spilimbergo

4 febbraio.

Conferenza agraria.

Il prof. Ferrari Ercole della Cattedra d'Agricoltura di Spilimbergo, terrà domenica 9 corr. alle ore 2 pom. nel locale delle scuole in Cavasso Nuovo una conferenza sul tema: «Falsificazione delle materie utili all'agricoltura».

Codroipo

7 febbraio.

Le nostre scuole di domani.

Ad unanimità venne autorizzato dal nostro Consiglio Comunale oggi radunatosi, l'acquisto dell'area per l'erezione di un edificio scolastico, per una estensione di circa 4500 metri quadrati. Il fabbricato — che non conterrà meno di venti aule in luogo delle otto oggi esistenti — sorgerà sul fondo Rota nei pressi della linea ferroviaria. Del progetto venne incaricato l'ing. Giulio de Rosa di Spilimbergo, a cui pure si deve l'ammirato edificio scolastico di quel Capoluogo.

Ribis di Reana

7 febbraio.

Voci stonanti.

Povero sig. «Assiduo» del Paese di giovedì 6 febbraio 1908. Le avete sballato proprio grosse nella relazione della festa di Ribis di Reana; grosse così come quelle che voi, o un vostro confratello, le avete sballate in preventivo a proposito dell'ingresso del parroco di Reana nella filiale di Tavagnacco.

Ma ci vuole un buon fegato, sapete sig. «Assiduo», a scrivere in quel modo. Io vi anniro proprio e plando a voi che state come Orasio sul contro Toscana tutta; si, contro cioè quel migliaio e più di persone che unanimi attestano contro la vostra vigliacca insinuazione che il parroco anzi alle prime note della marcia reale si levò il cappello, e là, a testa scoperta, stette gustando la «faticosa marcia» fino alle ultime note troncate non già da lui, né per suo comando, ma dalla mano del maestro.

Vedete sig. «Assiduo», per carote di questa sorte non è adatto il nostro paese. Noi sappiamo i sentimenti del nostro parroco veramente e santamente patriottici. Noi abbiamo sentita la sua parola calda di amor patrio nel fastidioso giorno del suo ingresso nella parrocchia allor quando ci ricordò e ci spiegò le belle parole dell'illustre porporato il card. Capececelato:

«Il concetto del governo civile è per noi inseparabile dal concetto di quel Signore Iddio che dobbiamo amare con tutta la mente, con tutto il cuore, con tutte le forze. L'autorità civile è di Dio, rappresenta Dio e comanda in nome di Dio».

Ancora: noi sig. «Assiduo» ricordiamo il discorso che abbiamo bevuto dalle sue labbra nella chiesetta filiale di Ribis poco prima che il parroco facesse di cappello alla marcia reale: discorso tutto improntato a sentimenti di rispetto e di obbedienza

all'autorità, paterna religiosa e civile. Poche ore dopo che una vile e depravata canaglia colpisce là a Lisbona il Re e il principe ereditario portando il lutto e la costernazione nel mondo il nostro parroco finiva il suo discorso esortando tutti sull'esempio del mistero di Gerusalemme a gridare: omnis auctoritas est a Deo.

Se non vi basta sentite anche questa: Quando in un giorno non tanto lontano il nostro augusto Sovrano coll'amata Regina si portò a Udine, nel seguito e poco lungi dalla carrozza reale notammo la Giunta comunale di Attimis, e col sindaco e col segretario erano due preti — allora assessori di quel comune — ebbene uno di essi era il nostro amato parroco don Faustino Piazza.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 9 — s. Apollonia. Lunedì 10 — s. Scolastica. Fiere e mercati della Provincia Meduno, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Vittorio.

Cose della Giunta

(Seduta del 7 corrente)

- 1. Ha deliberato di incaricare gli uffici competenti dello studio dei nuovi sistemi per lo smaltimento e distruzione delle immondizie con speciale riguardo ai forni di incenerimento che si vanno adottando nelle città più progredite.
2. Ha deliberato di convocare il Cons. Comunale in seduta straordinaria per il giorno di lunedì 17 corr. alle ore 14.
3. Ha disposto per la fornitura di materiale occorrente per l'ordinaria manutenzione delle strade.
4. Ha autorizzato l'applicazione delle seguenti bocche d'incendio:
1 a Bivars, 1 a Val, 2 a Onsignacco, 2 a Godia, 2 a Laipacco, 3 a Paderno, 2 a Rizzi, 1 nel suburbio Stazione, 1 in Via Daniele Manin.

Motivi di cronaca.

Il Paese esulta perchè l'attuale governo «clericale» colla recente deliberazione sull'insegnamento religioso si è ispirato a sentimenti di vera democrazia affermando l'autonomia dei comuni. Ma trova poco democratica quella parte della disposizione per la quale i Comuni allearsi non possono sopprimere il diritto dei genitori.

E questa è democrazia, ma radicale.

L'exequatur al parroco d'Invillino.

Roma, 7. — E' concesso l'exequatur alla bolla pontificia con cui è stato nominato il sacerdote Bernardino Corazzoli al Beneficio parrocchiale di Santa Maria Madalena e S. Lorenzo di Invillino comune di Villa Santina.

Impiegato del Dazio colpito da paralisi.

Cisilino Ghorario da Verona, ricivettore del Dazio, si trovava ieri di servizio alla barriera di Porta Venezia.

Verso le 12.30 all'improvviso il disgraziato cadde al suolo, colpito da grave male. Raccolto dai compagni di ufficio fu col mezzo di una vettura accompagnata sollecitamente nella sua abitazione in Via Grazzano dove accorse il dott. Chiaruttini il quale dopo un primo sommario esame consigliò il trasporto del Cisilino all'ospedale civile.

Quivi fu accolto d'urgenza e i sanitari riscontrarono che il povero impiegato era stato colpito da paralisi.

Stante verso le 24 il poveretto cessava di vivere.

La Società di Tiro a Segno

L'altra sera la Presidenza della Società di Tiro a Segno tenne un'importante seduta.

Essa ritirò con un ordine del giorno le dimissioni presentate per deferenza al Prefetto che ne lo aveva pregato con una lettera.

Troppo tardi!

Nulla di più amaro ed atroce che la triste frase che suona sulla bocca del medico, chiamato al capezzale di un infermo. Troppo tardi! Il male ha progredito, lento e tenace, nell'opera sua che non trovava contrasto, il tossico ha agito, l'organismo si è saturato di acido urico, le articolazioni sono ingrossate, gli arti sono sfiorati. E' l'artrite, è la gotta! E alla muta domanda dell'infermo, che spalancò gli occhi sgomentati in faccia all'uomo della scienza, risponde la parola inesorabile: Troppo tardi! Non si è provveduto quando si sarebbe potuto, non si è frenata la marcia vittoriosa del male, ed ora i tessuti sono inquinati e tutte le conseguenze delle gravi affezioni articolari sono cominciate. Ma dunque è così terribile la gotta? Certo: e le sue complicazioni sono anche peggiori. In guardia, perciò, e occhio agli indizi. Il più lieve reumatismo, la più sottile fitta dolorosa può essere l'avanguardia del male. Il rimedio, subito! Il rimedio efficace ed energico, l'Antagra della Ditta Bisleri, di Milano. Con l'Antagra molti pericoli si evitano e molte sofferenze sono scongiurate. E si usano da banda i lauti banchetti, i vini generosi ed altri dannosi eccitanti. Meglio è lavare i tessuti bevendo molta acqua alcalina, ad esempio l'Acqua di Nocera Umbra, Sorgente Angelica. Ne questi monti vadano perduti, in questa stagione piena di insidie!

Per il riposo festivo.

Come abbiamo già annunciato domani avranno luogo i festeggiamenti degli agenti di commercio per solennizzare il riposo festivo.

Per il banchetto, che avrà luogo nel salone della Cucina Popolare, sono già arrivate 180 adesioni.

Piccolo incendio.

Ieri sera verso le otto s'incendiò un camino del palazzo Coccole in Via Palladio. I pompieri in breve poterono domare il minuscolo incendio.

I dazieri.

Il Comitato Direttivo locale della Federazione Nazionale Impiegati Dazieri nella luttuosa circostanza del recente decesso del collega e federato ricevitore Cesellini Gerardo di qui, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci alla sede per questa sera alle ore 17 1/4 onde accordarsi circa le onoranze da tributarsi all'estinto.

L'incendio dello stabilimento fotografico Pignat.

Verso le venti e mezza si sparse per la città la voce che una parte dello stabilimento fotografico del signor Pignat era in preda del fuoco. Chiamati i pompieri si misero tosto all'opera di spegnimento. Prima ad accorgersi ed a dare l'allarme fu la domestica del conte Berotta la cui abitazione è situata in Via Pellegrino. Difatti dal locale, adibito ad uso stamperia delle negative, uscivano lingue di fuoco e colonne di fumo.

Mercè l'opera pronta dei soldati del fuoco le fiamme furono presto domate, il danno però ascendeva a circa 1500 lire, per fortuna assicurato. Oltre la molta folla sul luogo dell'incendio, era accorso anche il maestro Pettoello e l'ing. Cantoni.

Per ubriachezza.

vennero messi in contravvenzione certo Andoletti Angelo e certo Colautti Francesco, alle ore 3.40 di stamane.

Arresto

Ieri sera in Via Mercatovecchio venne arrestato certo Haller Francesco di Graz d'anni 23 per misure di P. S.

Avverto la mia spettabile clientela

che in omaggio alla legge di riposo settimanale onde rendere questo più gradito ai miei dipendenti collaboratori ho fissato di chiudere la Domenica il mio Deposito Birra onde tutti possono passare la loro vacanza in giorno lieto assieme alla famiglia. Confido che i miei colleghi birrai verranno seguiti il mio esempio che altrimenti per forza maggiore facile a comprendersi dovrei modificare le mie buone intenzioni e stabilire altrimenti. Frattanto prego i Signori miei clienti disporre le loro ordinazioni di conformità.

GIUSEPPE RIDOMI

Commissionario della prima Fabbrica Birra di Graz S. A. Puntigam

Scoperse d'anchità ad Aquileia.

Si ha da Aquileia, 7: Sotto l'abile direzione del direttore del museo cav. Maionica, durante il mese scorso furono fatti in diverse località degli scavi. Sui fondi del conte Sigismondo Cassis a Monastero furono trovate tracce d'una strada romana, un tratto d'un piccolo canale in pietra ed un mosaico. Nella località «Zuccherina» in quel di Terzo sui fondi del marchese Volvono Mangilli si scoprirono diverse urne cinerarie di pietra, nelle quali fra la cenere e le ossa venne trovata, qualche moneta ed altri piccoli oggetti. Nell'urna più grande era rinchiuso ancora perfettamente intatto un bellissimo vaso d'alabastro, unico campione esistente nel nostro Museo, ora trovatisi già ora esposto.

Versi friulani di Bindo Chiurlo

Altri ha già parlato di questo tenue volumetto di versi, che do rebb'essere una primizia, una promessa d'una più lunga e sicura vena poetica. La musa vernaucola è una grande tentatrice ed una grande ammalatrice. E' una tentatrice, perchè la lingua che parliamo da bambini, che parliamo sempre, che esprime le nostre più minute cose, che dice i nostri quotidiani pensieri, che ci presta le parole per tutti i momenti della vita, non può non involgarire ad esprimere i sentimenti dell'anima, i voli della fantasia più sinceri e vergini per nativa purezza, nella forma stessa in cui prima furono concepiti nella mente. E' una grande ammalatrice perchè quell'intimo sapore di sincerità d'essa presenta quella viva e tangibile espressione di vita visuta che tutti sentono e che penetra nel cuore di tutti come una cosa alla quale non sono estranei, ma di cui anzi sentono d'essere partecipi, fa sì che essa sia gustata come una cosa propria e paesana, alla quale si ritorna sempre con piacere. E' quindi una ben strana questione quella che si pone da certi studiosi sul valore dei dialetti come fattori d'una vera e molteplice opera letteraria; sulla possibilità che essi possano far concorrenza alla lingua. Il dialetto come serve alle semplici e quotidiane necessità della vita e non serve affatto, almeno praticamente, a quanto esorbita da questo ambiente popolare e familiare, deve e può ben essere l'eco poetica di questa vita che egli esprime. Ma quali affetti esprimerà, quali forme prenderà, con quali abbigliamenti si presenterà? certo con quelli che più rivestono, con quelli che più esprimono, la vera vita, i veri sentimenti della gente da cui è parlata e del poeta che appunto sorge in mezzo alla gente sua, ed alla gente sua vuole esprimere quel ch'egli sente, e che sorge dalla comunione di vita che ha con essa. Se così non è la poesia dialettale perde la sua freschezza ed il suo interesse, e diventa artefatta e noiosa, diventa un pedantesco raccozzo di frasi prive di spontaneità, una virtuosità faticosa d'un ingegno che vuol sostituire lo sforzo al puro fluire di una poesia che potrà sembrar facile a chi la guarda superficialmente, ma che pur deve essere sapientemente corretta dal frion dell'arte, per non degenerare nel banale e nel volgare. Ma il nostro giovane autore ha raggiunto nei suoi versi quella freschezza di sentimento immediato e primitivo, o quel pessimismo, quella percezione della vita talora bonaria o scettica, talora sarcastica od umoristica, talora violentemente satirica, talora anche grossolana ma patente, che è nell'animo del nostro popolo o nei versi dei nostri migliori poeti? Certo nemo repente fit optimus ed è ben naturale che i primi saggi non possano dimostrare quella vena matura e franca e quella sicurezza nel trattare i propri soggetti che a mala pena si può ritrovare in un provetto; ma c'è di più che una buona promessa, c'è una forte affermazione nel suo volumetto. Le immagini a volte balzano vive e spontanee nei suoi versi, certi spunti descrittivi sono d'un'efficacia potente; ma forse vi manca talora la spontaneità e la genuinità del sentimento; sembra ch'egli talora verseggi a freddo più che compreso d'un sentimento immediato della vita e della natura; sembra ch'egli lo faccia passare attraverso il crivello della scuola Pascioliana; che compreso cioè di questa abitudine poetica trascini il soggetto e lo adatti a forme letterarie prestabilite più che lasciarsi trasportare da esso e dalla spontaneità rude del dialetto. Quindi anche i versi talvolta mancano di vera armonia, palesano delle zeppe, delle riempiture, o delle cesure innaturali ed aspre. Talora anche abbiamo della virtuosità e dello sforzo più che della poesia, talora delle immagini ripetute che mal si sopportano in così breve volume; in genere abbiamo più che varietà di toni, un unico suono che talora si sviluppa in una melodia fresca e vigorosa, ma talora anche ripete motivi già espressi, talora manca di vero colorito, talora tenta di far impressione con qualche nota un po' strana e bizzarra. E fra i motivi che si ripetono spesso, ce n'è uno, e certo non il più bello, nemmeno poeticamente, che ritorna all'orecchio con insistenza sollevando un moto di stizza e di disgusto, ed è quel certo che tra il sensuale e lo svenevole che vorrebbe essere la nota erotica e passionale e non è, è parer mio, se non una Arcadia, un po' rusticana se si vuole, ma sempre Arcadia, perchè diventa espressione manierata, non d'uno stato d'animo, ma d'un capriccio che l'autore ci ha voluto mettere, quasi come una birichinata. Ed è questo che più dispiace: c'era tant'altro del buono, del sano sentimento da metterci dentro in questo volumetto, che non valeva davvero la pena di lardellarlo di tanto in tanto con dell'amore di cattivo genere; l'arte non ne avrebbe perduto certo gran che. Perdonerà certo l'autore queste parole, dette non per bigotteria intrasigente, ma per amore di franchezza e d'arte. Niso.

3 mesi, 15 giorni e L. 140 di multa; la moglie a giorni 30 e L. 60 di multa; la cognata Dina Monti a giorni 35 e L. 70 di multa. Tutti quanti beneficiati dalla legge Ronchetti.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 febbraio 1908. Rendita 3.75 0/0 L. 103.40

Asioni. Banca d'Italia L. 1261.50 Ferrovie Meridionali » 684.50

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 500. - » Meridionali » 349.50

Banca Cattolica di Udine

Situazione al 31 gennaio 1908 Vedi avviso in IV pagina.

Azian Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

EMULSIONE SCOTT Allattamento materno e prima dentizione, consiglio opportuno di una Levatrice. Milano, 10 Febbraio 1906. "LA EMULSIONE SCOTT"

ANGELA CANZI Levatrice Approvata Via Ludovico Muratori No. 2, Milano. Nulla può promuovere un'abbondante secrezione di latte nutriente e di giusta composizione, senza stancare la nutrice, quanto la Emulsione SCOTT.

Municipio di Udine. Venerdì 14 febbraio p. v. alle ore 10 avrà luogo l'asta dei lavori d'annullamento del fabbricato scolastico di Cussignacco.

Givedì 20 e Venerdì 21 febbraio corr. alle ore 10 avranno rispettivamente luogo le Aste dei lavori per costruzione dell'edificio scolastico di S. ROCCO - GORMOR e di quello per Baldassarina.

Cassa Rurale di Faedis. La Presidenza invita i soci all'assemblea generale che si terrà addì 23 corr. 1908 ora 3 pom. sala Cooperativa di Faedis.

OFFELLERIA PIETRO DORTA & C. Mercatovecchio N. 1 Telefono 103 SPECIALITÀ KRAPPEN caldi giornalmente MERINGHE alla panna

NEVRASTENIA e malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino. dott. Giuseppe Sigurini Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI

Stitichezza, Emorroidi, ecc. Santa Fosca. Sono più NERE. Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAI SCOLTE).

Prem. Stab. Fotografico di Primo ordine G. DI PIAZZA UDINE - Via Prefettura N. 16 - UDINE

Filiale GEMONA Vicolo del Teatro Esposizione Internazionale di Milano 1906 Menzione onorevole

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

MALATTIE della bocca e dei denti Dott. ERMINIO CLONFERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi

PER INSERIRE AVVISI nei giornali L'UNIONE di Milano LA PERSEVERANZA di Livorno OSSERVATORE CATTOLICO di Bergamo

dott. G. CAPPELLARO specialista per le MALATTIE D'OCCHI Già assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 35 - BERGAMO,  
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 8 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE,  
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,  
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -  
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

**Banca Cattolica di Udine**

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

**XIII Esercizio.**  
**SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1908.**  
**Attività.**

Numerario in Cassa	L. 14,449.97	
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	> 102,984.—	
Cambiali in Portafoglio	L. 2,585,254.61	
attive ) scadute in corso di riscossione	> 18,865.—	> 2,604,119.61
Antecipazioni sui Valori e Riporti	> 77,750.—	
Conti Correnti diversi	> 266,439.42	L. 344,189.42
Debitori e Creditori diversi	> 73,552.35	
Mobiliario e spese d' impianto	> 6,200.—	
<b>Totale delle Attività</b>		<b>L. 3,145,495.35</b>
Valori di terzi in deposito		
a garanzia operazioni	L. 489,649.44	
a cauzione di servizio	> 12,000.—	
a custodia	> 10,936.75	> 512,586.19
Tasse e Spese d'Amministrazione	> 1,422.47	
<b>Totale Generale</b>		<b>L. 3,659,504.01</b>

**Patrimonio sociale.**

Capitale	L. 141,340.—	
Fondo di Riserva	> 51,400.65	
Fondo oscillazione valori	> 2,148.67	L. 194,889.32

**Passività.**

Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati	L. 2,780,557.72	
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	> 61,207.14	
Debitori e Creditori diversi	> 49,660.—	
Conto Dividendi	> 1,144.10	
Fondo previdenza impiegati	> 5,654.67	
<b>Totale della Passività</b>		<b>L. 3,093,112.95</b>
Valori di terzi in deposito		
a garanzia operazioni	L. 489,649.44	
a cauzione	> 12,000.—	
a custodia	> 10,936.75	> 512,586.19
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e		
risconto esercizio precedente	> 29,850.61	
Utili esercizio 1907	> 23,954.28	
<b>Totale Generale</b>		<b>L. 3,659,504.01</b>

Il Sindaco **IL PRESIDENTE** IL DIRETTORE **Il Cassiere**  
 avv. comm. V. Casasola **F. MARTINUZZI** **A. MIANI** **O. Politi**

**OPERAZIONI**

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:  
 Riceve depositi in **Conto Corrente con chèques** al 3 1/2 0/0  
 » a **Risparmio libero** nominativi al portatore » 3 1/2 0/0  
 » a **Piccolo Risparmio** (libretto gratis) » 4 0/0  
 a **Risparmio Vincolato** a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.  
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.  
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.  
 Apre **Conti Correnti** anche con garanzia cambiaria.  
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.  
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.  
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.  
 Le azioni della Banca, del valore di L. 27.— sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, il quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

**F. MARTINUZZI**

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Richissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocatti** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.  
**Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.**  
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.  
 Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

**Prezzi di assoluta concorrenza**

Premiato con medaglia d'oro 1903  
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

**Grande Fabbrica Statue Religiose**  
 unica nel Veneto

**F.lli FILIPPONI - Udine**

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13  
 telefono 3-06 telefono 3-07

**Laboratorio per la produzione di**

**Bandiere — Stendardi — Gonfaloni — Troni per Statue — Orchestre — Pulpiti — Arredi in metallo argentato, dorati — Marmi e pietre artificiali.**

**Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.**

**Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane — Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere = Prezzi di Fabbrica.**

Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatico, Baldachini, Tappeti.

Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco — Sconto sui prezzi di Fabbrica.

**Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo**  
 È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone . . . . . L. 4

idem per posta . . . . . „ 5

Quattro flaconi . . . . . „ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**  
 MILANO - ROMA - GENOVA

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmacologico Pacelli  
**LIVORNO**

**CATARRO GASTRO-INTESTINALE** dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

**LA NEVRASTENIA** (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI** Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie **Comelli, Comessatti e Marinetti** di Venezia.

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**

**Annunzi vari**

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1.00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières è un alimento perfetto assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, L. 2.70 la scatola franca L. 3.50.

**AMARO BAREGGI**

a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. F. BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso i farmacisti **GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO**

**ESTRATTO di KEFIR**

Prodotto brevettato della premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

**AGGIUNTO AL LATTE:**

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.  
 E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

**PRESO IN POLVERE:**

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.  
**L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.**

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

**FOSFATO PULZONI**

GUARISCE completamente

**ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA** — Concessionari **A. MANZONI e C.**, MILANO-ROMA-GENOVA — Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA**

**Lucido speciale**

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.